

Stasera a Grezzana un incontro pubblico

Trafo delle Torricelle, enti e politica a confronto

VERONA — Il Comitato per il traforo delle Torricelle cala il suo poker d'assi mettendo una grossa ipoteca sulla realizzazione di un'opera molto discussa, ma che le categorie economiche della Valpantena e della Lessinia (e non solo loro) aspettano da decenni. In una sola volta, stasera alle 20.30 al cinema-teatro di Grezzana, il comitato metterà assieme tutti i rappresentanti politici degli enti locali: Renato Chisso, assessore regionale alle Infrastrutture; Elio Mosele, presidente della Provincia e il sindaco di Verona Flavio Tosi; e i presidenti degli enti Gastone Vinerbini (Veneto Strade) e Manuela Dal Lago (Serenissima Auto-

strade). La riunione prenderà la forma dell'assemblea pubblica, aperta a tutti. «Abbiamo voluto riunire tutti i soggetti perché prendano una decisione definitiva su due opere che il territorio richiede: il traforo e il prolungamento della Provinciale 6», commenta Marco Pasquotti, presidente del comitato. «Tutti quanti, in via informale, si sono già detti d'accordo sulla necessità di realizzarle - prosegue Pasquotti - ma in

questa occasione ci aspettiamo che ciascuno si impegni pubblicamente a farlo».

Un brutto colpo per il comitato rivale, quello «contro la realizzazione del traforo autostradale», il cui portavoce Alberto Sperotto, ammette: «Che dire? Pare che ormai sia fatta, non ci resta che preparare il brulé per i presidi del prossimo inverno». Sperotto infatti continua a dirsi convinto che il traforo «risponda soltanto agli interessi delle cate-

gorie economiche e non alla volontà dei cittadini, che in un recente sondaggio, commissionato proprio dalla Provincia, l'hanno respinto». Ad affermare l'utilità generale dell'opera è invece l'assessore comunale alla



Renato Chisso

la Viabilità Enrico Corsi, in questi giorni impegnato in un'analisi preliminare del possibile tracciato. «Stiamo cercando delle soluzioni perché l'opera abbia il minor impatto possibile sui quartieri - ha detto Corsi - ma la sua importanza è fuori discussione: i tempi di attraversamento di questo lato della città si ridurranno da 40 minuti a 5, con benefici sia economici che per l'inquinamento».

Michele Marcolongo